

Gli incontri estivi hanno riguardato la valutazione in campo delle varietà in studio, la divulgazione dei dati rilevati dalle singole prove, la dimostrazione delle attitudini specifiche dei diversi genotipi e la possibilità di apprezzare in maniera diretta i materiali in selezione e quelli da scegliere per le semine future. Tali incontri si sono tenuti presso i campi sperimentali del Centro Ricerche sul Riso ma anche presso le aziende agricole che ospitavano le prove esterne.

La divulgazione sulla carta stampata ha riguardato principalmente testate quali "Il Risicoltore", "L'informatore agrario" e "Terra e vita", anche se non sono state escluse interviste od informazioni fornite ad altre riviste.

E' importante rilevare che presso il dipartimento di miglioramento genetico e produzione sementi è presente un laboratorio di biologia molecolare realizzato per l'effettuazione delle analisi dirette ad accertare la presenza o meno di contaminazione da organismi geneticamente modificati in campioni di risone o riso lavorato.

Nell'anno 2009, per rispondere alle esigenze della filiera a seguito di allerta di ritrovamento di eventi OGM non autorizzati in confezioni di riso proveniente dall'Italia, si sono resi necessari importanti investimenti per adattare il metodo di analisi del laboratorio a procedure definite da protocolli internazionali e per poter giungere a breve ad accreditare l'analisi stessa.

Al fine di potenziare le analisi OGM, si è reso necessario ampliare i banchi di lavoro per collocarci le nuove strumentazioni nonché acquistare nuovi frigoriferi per lo stoccaggio delle soluzioni che vengono utilizzate sia per l'estrazione del DNA sia per la PCR. Sono stati acquistati piccoli strumenti (omogeneizzatori, bagnomaria, termostati agitati, camere e pompe da vuoto ed altri rotori per la centrifuga) al fine di migliorare, ottimizzare e ridurre i tempi dell'estrazione del DNA, prima fase primordiale dell'analisi OGM.

Le attività del laboratorio durante il 2009 sono consistite, oltre che in analisi per conto terzi, soprattutto in un controllo efficace di tutte le partite di seme delle varietà dell'Ente proprio per accertare l'assenza di contaminazioni di OGM nelle partite stesse, e nella verifica che esenti da contaminazioni fossero anche le partite di riso lavorato che gli operatori risieri commercializzano con il marchio "RISO ITALIANO", di proprietà dell'Ente Nazionale Risi.

Inoltre è proseguito il programma di selezione assistita con marcatori (SAM) basato sull'evidenziazione di marcatori molecolari in grado di distinguere genotipi che possiedono nel loro corredo genetico geni di resistenza a *Magnaporthe grisea*. Nel corso dell'anno 2009 sono state altresì analizzate tutte le linee in avanzato stato di selezione ed alcune accessioni della banca del germoplasma per la determinazione della presenza dei geni *Pi-ta*, *Pi-z*, *Pi-k^h* e *Pi-b*. Utilizzando la tecnica di SAM, che si basa sull'uso marcatori molecolari specifici sono state caratterizzate 20 linee per la presenza del gene dell'aroma.

c) Dipartimento di agronomia e difesa della coltura**1) Settore di agronomia**

Le attività del settore di agronomia del Centro Ricerche sul Riso riguardano le molteplici problematiche inerenti la fertilizzazione e le metodiche di coltivazione della risaia.

E' stata condotta, per il secondo anno presso i terreni del Centro Ricerche sul Riso, una prova di valutazione agronomica della nuova varietà dell'Ente CRLB1 in differenti condizioni di concimazione azotata allo scopo di effettuare una vera e propria taratura agronomica della varietà e fornire questa informazione agli agricoltori che la utilizzeranno nel corso del 2010. Il lavoro si è concentrato, inoltre, nel definire le fasi più importanti del ciclo colturale della varietà in modo da fornire ai tecnici di campo ed ai risicoltori validi riferimenti per l'esecuzione delle pratiche colturali.

La valutazione dei vantaggi agronomici dell'utilizzo di concimi "speciali" in risaia è stata anch'essa un'attività svolta nel corso del 2009, in collaborazione con alcune società. Tale attività ha previsto dei protocolli sperimentali per testare in campo l'efficacia di ammendanti compostati derivanti dal ciclo dei rifiuti e di un correttivo calcio sulfo-magnesiaco.

L'attività del dipartimento è stata caratterizzata anche dall'allestimento di una sperimentazione in lisimetro dell'effetto del momento di asciutta sull'accumulo di cadmio nella granella.

I risultati ottenuti da tutta l'attività sperimentale rivolta alla valutazione di pratiche agronomiche in grado di ridurre il rischio di accumulo di cadmio nel riso, iniziata sin dal 2003, sono stati presentati ad un convegno organizzato dal Centro Ricerche, nel corso del dicembre 2009.

Nel corso del 2009 sono continuati tre programmi, sulla base di esigenze segnalate da numerosi operatori del settore:

- collaborazione con il Dipartimento di Agronomia dell'Università di Torino per il mantenimento di un sito permanente di valutazione dell'impatto delle tecniche colturali in risaia (tale progetto è stato presentato e finanziato dalla Regione Piemonte). Il sito è stato individuato e preparato presso l'azienda agricola dell'Istituto Tecnico Agrario G. Ferrari di Vercelli.
- verifica della possibilità operativa e della rispondenza agronomica e produttiva dell'applicazione di fanghi di depurazione in aziende risicole caratterizzate dalla presenza di terreni scarsamente dotati di sostanza organica.

E' stata allestita una sperimentazione allo scopo di valutare la possibilità di utilizzo di sensori ottici in grado di misurare l'intensità di sviluppo della coltura al fine di modulare la dose di fertilizzante azotato da distribuire in copertura.

Tale sperimentazione è stata condotta in collaborazione con la ditta ARVATEC.

Nel corso del 2009 il settore di agronomia ha continuato la cooperazione con amministrazioni regionali e provinciali e con istituzioni di ricerca o sperimentazione come CNR, Università di Agraria e/o Facoltà di Biologia, ecc.

Sono stati mantenuti i rapporti di collaborazione con diversi soggetti privati e pubblici impegnati nel settore agricolo e ambientale (Università di Torino, Milano, Piacenza; Regione Piemonte; Regione Lombardia; ARPA Piemonte e Lombardia; Istituti Tecnici Agrari; associazioni agricole e ditte produttrici di mezzi tecnici).

Sono state effettuate alcune pubblicazioni su riviste nazionali (Informatore Agrario, Quaderni della Regione Piemonte, Il Risicoltore).

Sono stati presentati lavori anche a convegni specifici come: “Direttiva Nitrati – da minaccia ad opportunità di innovazione” (Oviglio, 27/11/2009) o “L'utilizzo dei fanghi di depurazione in Risicoltura” (Pavia, 23/01/2009). E' proseguita l'attività di referee per la rivista internazionale Journal of Agronomy and Crop Science.

2) Settore di patologia

Nell'ambito del dipartimento di agronomia e difesa della coltura, il settore di patologia si occupa non solo delle malattie del riso, ma, in seguito ad un incremento dei problemi entomologici che da alcuni anni tendono a prevalere su quelli fitopatologici, si interessa anche degli insetti dannosi per il riso.

Una parte dell'attività del settore di patologia è stata rivolta a problemi emergenti.

Sempre maggiore attenzione viene dedicata alle problematiche derivanti dalla globalizzazione, dall'importazione di semente da altri paesi risicoli, dalla pratica delle “winter nursery”, dai mutamenti climatici: assume più consistenza il rischio dell'introduzione e ambientamento di parassiti o patogeni nuovi per le risaie italiane.

Nel 2004 è stata segnalata la presenza in Lombardia del coleottero *Lissorhoptrus oryophilus*, conosciuto come Rice Water Weevil, che è uno degli insetti più dannosi ed è il maggior problema entomologico per il riso negli Stati Uniti d'America. In Italia si è poi rapidamente diffuso in gran parte delle principali province risicole del nord ovest. Anche nel 2009, si è provveduto ad esplorare parecchie risaie per rendersi conto della sua attuale diffusione e degli eventuali danni da esso causati nell'areale risicolo italiano, mantenendosi in contatto sia con il Servizio Fitosanitario della Regione Lombardia e il Settore Fitosanitario della Regione Piemonte sia con l'Istituto di entomologia della Facoltà di scienze agrarie dell'Università di Milano.

Con il suddetto istituto come capofila si è, inoltre, collaborato al progetto biennale “Problematiche entomologiche in risaia: controllo e biologia di *Lissorhoptrus oryzophilus* e di altre nuove avversità”, finanziato dalla Regione Lombardia. L’obiettivo principale di tale progetto consiste nel fornire soluzioni concrete per il controllo di questo coleottero. Nel 2009, secondo anno del progetto, il settore di patologia ha partecipato all’allestimento e conduzione di una prova di valutazione della risposta varietale all’attacco di *Lissorhoptrus oryzophilus* per mezzo di infestazione artificiale. Tale prova è stata condotta, presso il Centro Ricerche sul Riso, in 120 cassoni contenenti terreno di risaia e singolarmente isolati da un’apposita copertura, allevando fino alla fine del ciclo colturale dieci varietà tra le più coltivate in Italia. L’infestazione artificiale è stata effettuata in due momenti diversi con adulti di *Lissorhoptrus oryzophilus* reperiti in risaie infestate.

Il settore di patologia ha partecipato anche al progetto triennale “Messa a punto di strategie integrate di controllo del punteruolo acquatico del riso” scaturito da un’attività negoziata avviata dalla Regione Piemonte con l’Ente Nazionale Risi, su richiesta specifica del Settore Fitosanitario della Regione Piemonte. Nel 2009, terzo anno del progetto, in due località della provincia di Novara sono state eseguite due prove per valutare la diversa incidenza di *Lissorhoptrus oryzophilus* sulla coltura del riso in funzione dell’epoca di semina: tradizionale e tardiva.

Inoltre, nelle medesime aziende interessate dalla suddetta prova, ne sono state realizzate altre due per valutare l’efficacia di alcuni trattamenti insetticidi nei confronti degli adulti di *Lissorhoptrus oryzophilus*, in condizioni di coltivazione con semina in acqua in epoca convenzionale, avvalendosi della collaborazione del centro di saggio Agri 2000, il quale ha effettuato sia i trattamenti insetticidi, utilizzando un sistema accreditato (GEP), sia la stima del danno (erosione fogliare e radicale; densità larvale).

Lungo il perimetro delle camere interessate dalle anzidette prove, sono stati anche collocati sei tipi di trappole cromotropiche per saggiarne l’efficacia verso *Lissorhoptrus oryzophilus*.

Avendo notato in risaia un generale aumento sia delle specie che del numero di insetti rispetto al passato, anche quest’anno è stata rivolta l’attenzione verso l’entomofauna nel suo complesso per individuare eventuali specie dannose. In particolare, si è continuato ad accertare la diffusione e l’entità delle popolazioni degli emitteri eterotteri che instaurano il processo di formazione della macchia della cariosside del riso, danno qualitativo di sempre maggior interesse a livello mondiale. Grazie a questa attività, nel 2006 era stata individuata e segnalata la presenza del miride *Trigonotylus caelestialium* su riso per la prima volta in Italia e in Europa. Questo insetto è uno dei più importanti agenti della macchia della cariosside in Giappone, dove è molto temuto e studiato. Nelle nostre risaie causa anche particolari sintomi sulle plantule di riso.

Per approfondire le conoscenze relative alla macchia della cariosside, piante di riso di varietà diverse sono state infestate, in laboratorio e dalla fioritura in poi, con alcuni emitteri eteroteri. Le spighe di riso, raccolte separatamente per ogni specie, verranno osservate allo stereomicroscopio per valutare sia la presenza di rotture e/o di fessure dovute a una imperfetta chiusura delle glumelle sia la posizione e le caratteristiche della macchia.

Il settore di patologia è stato impegnato nel progetto biennale “Monitoraggio del marciume batterico del piede, del miride del riso e della piralide del riso nelle risaie piemontesi” scaturito da un’attività negoziata avviata dalla Regione Piemonte con l’Ente Nazionale Risi, su richiesta specifica del Settore Fitosanitario della Regione Piemonte. Quest’ultimo ha ritenuto necessario occuparsi delle tre tematiche individuate nel progetto, perché potrebbero diventare problemi emergenti per la risicoltura italiana. Infatti i casi di marciume batterico del piede sono aumentati in Italia negli ultimi anni, l’incidenza della macchia della cariosside, nell’ultimo decennio, è aumentata nelle regioni risicole di tutto il mondo, diventando uno dei problemi entomologici più studiati, e la piralide del riso non è ancora stata segnalata in Italia, ma è già conosciuta e oggetto di lotta in Portogallo, Spagna e Francia, dove può causare perdite produttive del 15-20%.

Il miride del riso e la piralide del riso, unitamente al lepidottero *Mythimna unipuncta*, sono stati monitorati anche nell’ambito del già citato progetto “Problematiche entomologiche in risaia: controllo e biologia di *Lissorhoptrus oryzophilus* e di altre nuove avversità”, finanziato dalla Regione Lombardia. Per monitorare la presenza dei lepidotteri sono state apposte trappole innescate con il feromone specifico, mentre per gli altri insetti è stato utilizzato il retino entomologico da sfalcio.

Per quanto riguarda le malattie fungine, è stata valutata l’efficacia fungicida di cinque principi attivi, in varie combinazioni, verso *Pyricularia grisea*, agente del brusone. A tale scopo è stata condotta una prova in 40 parcelle, utilizzando una varietà suscettibile e favorendone l’infezione naturale.

È stata svolta anche attività di consulenza alla filiera per problemi fitosanitari o riguardanti l’entomofauna della risaia e del riso conservato in magazzino: ciò ha implicato, oltre a sopralluoghi in campo, anche lavoro di laboratorio e studio delle problematiche.

Sono stati espletati controlli entomologici e fitopatologici delle risaie, in coltivazioni di varietà diverse dislocate nelle principali zone risicole italiane, con raccolta di insetti e di campioni di piante di riso colpite da varie malattie e successivo isolamento dei patogeni.

Nell’ambito della divulgazione, il settore di patologia ha realizzato lavori pubblicati od in via di pubblicazione, nonché presentati a convegni od a corsi di aggiornamento.

Come attività di servizio, il settore è stato impegnato nell'esecuzione delle analisi nematologiche, per la presenza di *Aphelenchoides besseyi*, indispensabili per conoscere lo stato sanitario della semente: sono stati analizzati, a pagamento, i campioni di risone fatti pervenire dall'utenza alle sezioni dell'Ente Nazionale Risi.

Il settore di patologia, inoltre, si è occupato del rilevamento e della gestione dei dati meteorologici (temperatura, umidità dell'aria, pioggia, pressione atmosferica, velocità e direzione del vento, radiazione globale) che sono stati forniti a quanti ne hanno fatto richiesta.

d) Laboratorio chimico merceologico

Nel corso del 2009 il laboratorio chimico merceologico ha eseguito una serie di attività che in primo luogo si sono concentrate sulla caratterizzazione merceologica delle varietà coltivate ed in corso di iscrizione in Italia. In relazione alle prove realizzate nel 2009 per le nuove varietà di riso da proporre all'iscrizione è stata stipulata una convenzione con l'Ente Nazionale Sementi Elette per l'esecuzione di analisi sulle partite di seme da assoggettare ad iscrizione sul Registro Nazionale delle Varietà e sono stati presi in esame i campioni di 38 varietà (14 di riferimento). Per ciascun campione è stata determinata la lunghezza e la larghezza dei granelli, sia sul riso semigreggio che lavorato. Su quest'ultimo sono poi state determinate: aroma, cristallinità, contenuto di amilosio, collosità e consistenza del riso cotto.

Nel 2009 il laboratorio chimico merceologico ha altresì dovuto intraprendere una serie di attività volte al mantenimento in essere di tutte le caratteristiche necessarie per l'accreditamento SINAL (ora Accredia) del laboratorio stesso ed attività previste dal sistema qualità. Il mantenimento del sistema di gestione della qualità (SGQ) nel laboratorio chimico merceologico, al fine di garantire la soddisfazione dei requisiti previsti della norma UNI ISO 17025, è dunque proseguito con l'aggiornamento di tutte le procedure gestionali previste nel manuale della qualità e la revisione/validazione di tutte le procedure di prova riguardanti le prove accreditate e di futura richiesta di accreditamento.

Tra le attività previste dalla norma vi è inoltre la tenuta sotto controllo di tutte le strumentazioni (tarature e verifiche), il controllo della qualità del dato analitico (costituzione di carte di controllo, valutazione ed utilizzo dei materiali di riferimento, partecipazione a circuiti interlaboratorio, nell'ambito dei quali per l'anno 2009 il laboratorio ha partecipato a quelli di amilosio e biometrie), la verifica della conformità di tutti i punti della norma attraverso la sorveglianza periodica per mezzo delle verifiche ispettive interne, la gestione delle non conformità e dei reclami, i riesami del sistema.

Nel mese di giugno 2009 è stata sostenuta, con esito positivo, la seconda visita di sorveglianza da parte degli ispettori Sinal consentendo di mantenere la completa conformità alla norma di riferimento 17025 ed ai requisiti del Sinal.

Nel corso della visita ispettiva Sinal è stata effettuata l'estensione all'accreditamento per altre analisi, non precedentemente accreditate, e che risultano essere le seguenti :

- azoto e sostanze azotate (ISO 20483:2006)
- massa 1000 chicchi (UNI 10266:1993)
- consistenza dei grani dopo cottura (UNI 11301:2008)
- lipidi grezzi (AACC Method 30-25:1994)

Oltre a quanto sopra, nel corso del 2009 presso il laboratorio è stata attivata una collaborazione con l'Università degli Studi di Alessandria volta ad approfondire la determinazione dell'amilosio nel riso secondo la Norma UNI ISO 6647-1:2008.

Sono state altresì condotte le attività che di seguito vengono riportate:

- attività di formazione per gli operatori di filiera. Nel corso del 2009 il laboratorio ha organizzato due cicli di corsi di formazione per operatori di filiera su temi inerenti il campionamento, le varietà, i difetti, la trasformazione, la commercializzazione e la qualità del riso, che hanno riscosso notevole successo (rilevato anche da un elevato grado di soddisfazione dei partecipanti).
- esecuzione di analisi per certificazione IGP Nano Vialone Veronese e DOP Baraggia. All'interno di questa attività è stata eseguita una serie di analisi su campioni di riso per l'emissione di rapporti di prova SINAL da utilizzare per la certificazione del prodotto riso. Si tratta di un'attività commerciale, continuativa per tutto il 2009, in base alle richieste di analisi pervenute tramite il servizio politiche della qualità dell'Ente.
- esecuzione di analisi di metalli pesanti (cadmio) per indagini di monitoraggio. Per permettere al dipartimento di agronomia di poter disporre di utili dati relativi alla presenza di cadmio in partite di riso (dati utili per mettere a punto uno studio su tale fenomeno che rischia di compromettere la commercializzazione di riso proveniente da alcune zone dell'Italia), sono state eseguite analisi per determinare il contenuto di cadmio nella granella in diverse località risicole già oggetto di indagine negli anni precedenti. Nel 2009 è stata effettuata l'analisi su circa 150 campioni prelevati dal servizio assistenza tecnica dell'Ente.
- esecuzione di analisi chimiche, merceologiche previste nel listino prove del laboratorio. Su richiesta di clienti esterni (operatori di filiera, grande distribuzione, sementieri, risicoltori, ecc..) od interni (dipartimenti del Centro Ricerche sul Riso, sezioni dell'Ente) sono stati analizzati nel 2009 in totale 990 campioni per un totale di circa 3.000 determinazioni.

Per poter meglio rispondere alle molteplici problematiche che possono coinvolgere la risicoltura e per offrire un servizio sempre aggiornato in base alle nuove regole della legislazione comunitaria (standard qualitativi, limiti di residui, ecc...), sono state avviate, come già lo scorso anno, indagini conoscitive presso i potenziali clienti (industria risiera) dei servizi del laboratorio.

Conseguentemente l'Ente Nazionale Risi ha deciso di implementare ulteriormente i servizi analitici verso terzi; a tale fine il laboratorio, attraverso l'acquisizione di nuova strumentazione ad elevatissima sensibilità, si sta organizzando per soddisfare le richieste analitiche della filiera tramite l'allestimento di un settore del laboratorio che si potrà dedicare all'analisi dei residui di fitofarmaci e delle micotossine.

Infatti, nel corso del 2009 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di potenziare le capacità analitiche del laboratorio chimico merceologico mediante l'acquisizione di nuova strumentazione ed in particolare di un analizzatore di struttura TA.XT plus (per effettuare la determinazione della collosità), di un analizzatore di immagini WinSEEDLE (per la determinazione della lunghezza e larghezza dei grani) e di un generatore di idruri (per l'analisi di arsenico e mercurio).

Oltre a quanto sopra nel 2009 il laboratorio chimico merceologico ha acquistato una strumentazione atta ad effettuare analisi di micotossine e fitofarmaci. La messa a punto della strumentazione ed il training al personale non consentiranno, peraltro, di effettuare nell'immediato i servizi all'utenza.

Gli investimenti effettuati nel 2009 hanno permesso al laboratorio chimico merceologico di aggiornare il parco strumenti (in buona parte risalente agli anni '80) e di acquisirne di nuovi per poter essere sempre più adeguato alle attuali esigenze ed al passo con i tempi, con l'obiettivo di poter offrire nell'immediato futuro a tutta la filiera risicola un servizio analitico più completo ed in linea con le attuali esigenze.

D) ATTIVITA' STATISTICA

Al fine di adempiere ai propri compiti istituzionali, l'Ente Nazionale Risi ha svolto un'importante attività diretta alla raccolta ed elaborazione di tutti i dati relativi alla superficie coltivata a riso, alla produzione, alle vendite dei produttori, ai prezzi di mercato, al collocamento del prodotto.

L'elaborazione dei dati sopra descritti ha consentito all'Ente la diffusione dei dati relativi alle superfici e varietà coltivate nelle diverse province risicole, anche attraverso il proprio sito internet, presso l'Unione europea, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il Ministero degli affari esteri, la F.A.O., l' I.S.T.A.T., l' I.S.M.E.A., i Consorzi di Bonifica, le Regioni, le Associazioni dei produttori e delle riserie, gli Istituti di Ricerca, le Università e presso tutti quegli operatori del settore interessati ad acquisire conoscenze settoriali specifiche.

L'attività statistica è diventata uno strumento sempre più rilevante, non solo per poter disporre di dati esatti e tempestivi, ma per fornire elementi indispensabili di valutazione, che orientano le scelte comunitarie verso indirizzi favorevoli per il nostro paese.

L'Ente Nazionale Risi, proprio per monitorare costantemente il mercato, elabora periodicamente situazioni di mercato nelle quali vengono evidenziate vendite, situazioni delle esportazioni, situazioni delle importazioni, stato di attuazione delle azioni di aiuto alimentare nazionale. Sulla base di tutte queste informazioni l'Ente provvede anche all'aggiornamento, se del caso, del bilancio di collocamento della produzione. Gli elementi statistici permettono al settore di verificare tempestivamente la situazione del collocamento e forniscono alle istituzioni ed agli operatori le basi certe per perseguire adeguate politiche di filiera.

Funzionari dell'Ente partecipano al lavoro delle diverse Commissioni Prezzi per la redazione dei listini delle Camere di Commercio in tutte le principali province risicole; la conoscenza diretta degli andamenti di mercato è un elemento che si rivela molto utile per interpretare correttamente gli avvenimenti di natura commerciale.

E) ATTIVITA' EDITORIALE

Il sito web dell'Ente Nazionale Risi (www.enterisi.it) si conferma sempre più un punto fondamentale per la divulgazione e l'informazione, portando a conoscenza, in tempo reale, non solo gli addetti al settore, ma anche i consumatori ed i visitatori in generale su tutti gli aggiornamenti di mercato, le iniziative dell'Ente e le notizie e curiosità sul mondo del riso. I contatti, che per il periodo aprile 2009-marzo 2010 secondo le rilevazioni statistiche ammontano a circa 3.412.518, confermano il continuo crescente interesse se paragonati ai dati dello stesso periodo riferiti alla precedente annata, con circa 2.957.200 contatti.

Detto interesse è stato supportato anche da manifestazioni scritte di elogio sia per le informazioni, per il materiale ed i tempi di fornitura degli stessi, sia per il contenuto del sito. Il sito costituisce infatti un archivio storico sia di dati statistici, sia di informazioni utili ai consumatori, comprendendo anche una parte "televisiva" con la possibilità di visionare, da parte dei visitatori, i vari filmati realizzati dall'Ente, nonché di sentire i canti delle mondine.

Tramite il sito web, inoltre, è stato possibile intrattenere rapporti con i mezzi di comunicazione, in seguito ai quali sono stati pubblicati pubbliredazionali gratuiti sul riso e, più in generale, articoli su svariate testate giornalistiche realizzati con materiale fotografico od informativo fornito dall'Ente.

Il sito è diventato anche una vetrina politica permettendo di divulgare le linee di indirizzo programmatiche del Consiglio di Amministrazione dell'Ente miranti a guidare il mercato risicolo.

L'Ente Nazionale Risi, anche per il 2009, ha provveduto alla diffusione delle notizie relative alla risicoltura attraverso la pubblicazione mensile de *"IL RISICOLTORE"*, con reportage, studi e commenti sui principali fenomeni nazionali ed internazionali redatti sempre da giornalisti specializzati o docenti universitari. In sedici pagine, con una versione sempre più accattivante ed a colori, che ha permesso altresì di aumentare gli inserzionisti, il giornale affronta esclusivamente i problemi ed i progetti che riguardano il mondo del riso, fornendo in questo modo l'unica informazione focalizzata disponibile sul mercato europeo con dati, analisi, commenti sulla risicoltura italiana, europea e mondiale, ma anche sulla cultura del mondo rurale che ruota intorno alla risaia. Con una tiratura di 8.500 copie *"Il Risicoltore"* raggiunge tutte le aziende risicole italiane, le aziende di trasformazione e distribuzione, le ditte sementiere, le società di ricerca, alcune università ed i giornalisti che seguono il settore agroalimentare. Dall'anno 2008, allo scopo di comprimere i costi di stampa gravanti sul bilancio dell'Ente, la gestione della testata è stata affidata a società esterna, conferendo alla stessa mandato per la raccolta pubblicitaria a fronte della realizzazione completa, impaginazione, fotocomposizione e stampa.

Per l'anno 2009 gli introiti pubblicitari sono stati tali per cui, oltre ad aver stampato a costo zero la testata in oggetto, all'Ente è stata riconosciuta una provvigione pari ad € 5.290.

Al giornale viene anche dedicato uno spazio sul sito web con la pubblicazione, sulla home page, delle principali notizie politiche e di mercato e con anche l'archiviazione in formato elettronico dell'intera pubblicazione, costituendo così ulteriore elemento di informazione e consultazione per i visitatori del sito.

Nel 2009 sono poi proseguite le uscite dei bollettini *"Riso news"* e *"Riso e alimentazione"*; le newsletter, entrambe redatte sia in italiano sia in inglese, vengono inviate per posta elettronica e contano, per la prima, 854 utilizzatori, rispetto ai 790 dello scorso anno, e per la seconda 225 contro i precedenti 190.

"Riso news" raccoglie informazioni aggiornate sul mercato del riso italiano, europeo ed internazionale; alcune sezioni del bollettino sono dedicate alla legislazione ed alle più importanti notizie relative al settore.

"Riso e alimentazione" è incentrata sulla sicurezza alimentare e raccoglie, con cadenza quindicinale, informazioni concernenti i molteplici aspetti che fanno capo alla sicurezza alimentare, comprendendo le informazioni che riguardano i prodotti biologici, le biotecnologie, la ricerca e molte altre informazioni attinenti sicurezza e nutrizione.

F) ATTIVITA' SVOLTE IN AMBITO PROMOZIONALE, DI RICERCA PER L'INCREMENTO DEL CONSUMO DI RISO NONCHE' IN MATERIA DI SICUREZZA

Nelle more di delineare, da parte del Consiglio di Amministrazione, un piano promozionale di più ampio respiro, per l'anno 2009 sono state condotte attività di carattere unicamente istituzionale volte a diffondere e migliorare la conoscenza del riso italiano, nonché si è provveduto alla ristampa di materiale divulgativo di proprietà dell'Ente. Di seguito si elencano tali attività.

AMBITO PROMOZIONALE E DI RICERCA**1. Organizzazione convegni di indirizzo strategico per la produzione risicola italiana.**

Anche nella prima parte dell'anno 2009, a seguito dell'effettuazione del sondaggio relativo all'investimento di superficie a riso in Italia, si sono svolti specifici incontri in tutte le province risicole per orientare le scelte dei produttori verso le reali esigenze del mercato. L'analisi delle statistiche, dei prezzi e dei mercati dei diversi comparti merceologici, infatti, facevano rilevare che per il 2009 si potesse auspicare un aumento della superficie a riso nel nostro paese. Per evitare che da questa esigenza si potessero generare squilibri di mercato, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha voluto indirizzare messaggi precisi alla filiera. Nella zona del pavese e del milanese, dove ci possono essere anche alternative alla coltivazione di riso, si riteneva che dovessero essere inviati i giusti messaggi per accrescere l'investimento a riso a scapito delle coltivazioni di mais che tra l'altro registrava basse quotazioni di mercato. Per le zone del vercellese e nel novarese, dove il riso rappresenta quasi una monocultura, il Consiglio di Amministrazione ha inteso orientare le scelte dei produttori all'interno dei diversi comparti varietali e cercando di fare incrementare le coltivazioni di riso indica a discapito dei risi tondi. A seguito di ciò, quindi, il Consiglio ha incaricato la Direzione Generale di organizzare una serie di incontri pubblici con i produttori che si sono svolti a Vercelli, a Mortara, a Novara ed a Jolanda di Savoia (FE). I convegni, dal titolo "Il riso: scenari per il 2009 – Prospettive della campagna – Previsioni e linee guida per le prossime semine", hanno visto quali relatori, oltre al Presidente dell'Ente, i rappresentanti territoriali delle organizzazioni sindacali agricole ed i rappresentanti della filiera industriale, nonché, per gli incontri svoltisi a Mortara ed a Jolanda di Savoia, del Presidente dei risicoltori europei.

Gli incontri, che hanno visto una partecipazione massiccia da parte degli operatori, hanno costituito un momento di concertazione tra la filiera agricola e quella industriale che per il tramite dell'Ente hanno esaminato le previsioni del panorama risicolo nazionale, comunitario ed internazionale.

2. Partecipazione ad evento fieristico.

Nel periodo 26-29 marzo l'Ente ha realizzato un proprio stand istituzionale all'interno della manifestazione "Campus" tenutasi presso il complesso fieristico del Lingotto di Torino.

Con il sostegno della Regione Piemonte, "Campus", salone della nuova agricoltura, è stato ideato con l'obiettivo di offrire alle aziende agricole gli strumenti e le innovazioni utili ad affrontare il mercato, presentando soluzioni per orientare la crescita e sviluppare la competitività degli operatori della filiera agro-alimentare. I primi giorni della manifestazione sono stati dedicati agli operatori, con workshop, convegni ed incontri sui temi caldi dell'agricoltura nel terzo millennio, dal paesaggio rurale alla tracciabilità, dalla ricerca alle strategie commerciali, dalle piattaforme tecnologiche per qualità e sicurezza ai nuovi distretti agroalimentari di qualità. La manifestazione poi ha aperto le porte al grande pubblico per raccontare con stand, più di 150, ed iniziative il volto dell'agricoltura del terzo millennio, tra dimostrazioni delle lavorazioni più innovative ed un'esposizione di macchinari storici.

L'Ente Nazionale Risi è stato quindi presente con uno stand informativo per far conoscere la genuinità del prodotto italiano, portando a conoscenza del pubblico il sistema di filiera adottato per la coltivazione e la lavorazione del riso. A tale scopo lo spazio è stato allestito con una resatrice per illustrare e far toccare con mano la lavorazione del riso, oltre ad esporre campioni di risone e le diverse pubblicazioni edita dall'Ente distribuite ai visitatori. Lo stand è stato un vero e proprio successo di pubblico, con susseguirsi di visitatori incuriositi dalle dimostrazioni della lavorazione e dalle spiegazioni del personale dell'Ente presente. Sono state effettuate anche riprese da parte della Rai e di altre emittenti locali.

3. Realizzazione convegno internazionale.

Con la nuova politica agricola comune la filiera risicola italiana si troverà a fronteggiare nuovi scenari in ambito europeo e non solo. Per delineare tali futuri scenari l'Ente ha organizzato, unitamente alla Federazione Europea degli Industriali Risieri (FERM), un convegno incentrato sul "Futuro della produzione di riso in Europa". Il convegno è stato inserito all'interno della convention biennale dei soci FERM potendo in tale modo confrontarsi con le realtà degli altri paesi comunitari, con la possibilità di entrare in contatto con altri soggetti della filiera europea, e veicolando maggiormente le attività condotte dall'Ente. A tale scopo, infatti, all'interno della manifestazione è stato organizzato uno stand sulle attività condotte dal Centro Ricerche sul Riso in tema di sperimentazione e di promozione del prodotto italiano, con l'esposizione delle diverse varietà. La manifestazione si è svolta, quindi, a Venezia nel periodo 16-19 settembre ed ha visto una fitta agenda di incontri tenuti da diverse personalità della filiera, e non solo, a livello mondiale, che hanno fornito una panoramica degli scenari futuri che si prospettano per il riso.

Per promuovere le proprietà del riso italiano, poi, l'Ente Nazionale Risi ha anche organizzato, in una delle giornate della convention, un pranzo realizzato completamente con piatti a base di tale prodotto, nonché ha provveduto a distribuire campioni omaggio dello stesso.

4. Realizzazione convegno promozionale.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di organizzare un convegno incentrato sulla promozione del riso, tenuto conto che questa rappresenta una attività istituzionale dell'Ente e quindi per verificare i nuovi concetti, forme e mezzi di comunicazione.

All'interno della manifestazione si è ritenuto interessante, in quanto sempre collegato al tema della promozione del prodotto, inserire anche il conferimento del premio che annualmente l'Associazione "Donne & riso", che raggruppa le imprenditrici femminili agricole, conferisce ad un personaggio femminile di spicco che direttamente od indirettamente ha contribuito appunto alla buona diffusione e promozione del riso italiano come prodotto salubre e di qualità. Per l'edizione 2009 è stata premiata Rosanna Lambertucci, giornalista, scrittrice, autrice e conduttrice di programmi televisivi e radiofonici.

L'evento organizzato dall'Ente, dal titolo "Comunicare il riso...in rosa", ha avuto quindi luogo a Vercelli il 14 novembre, con la presenza, in qualità di relatrici, come già annunciato dallo stesso titolo del convegno, di donne esperte in vari settori della comunicazione per portare la propria esperienza. La manifestazione ha riscosso notevole successo di pubblico, autorità locali, operatori della filiera, rappresentanti del mondo scientifico e partecipanti più in generale.

Al termine, per "comunicarne" maggiormente le qualità e la versatilità in cucina, è stato organizzato un rinfresco con piatti a base di riso italiano.

5. Attività divulgativa.

Per far fronte alle sempre più numerose richieste provenienti da parte degli operatori, ma anche dei semplici consumatori e per ottemperare al proprio ruolo istituzionale di divulgazione e di promozione del consumo del riso italiano, nel corso del 2009, essendo esaurite, in tempi diversi, le scorte del materiale informativo, si è provveduto alla ristampa del materiale divulgativo di proprietà dell'Ente. Nello specifico le pubblicazioni per le quali si è provveduto allo ristampa sono state l'opuscolo "Il riso italiano in 40 ricette", che illustra, come recita il titolo, i differenti modi di utilizzare il riso in cucina abbinando alla ricetta la giusta varietà di riso, e l'opuscolo "Fiordiriso", specificatamente dedicato agli istituti scolastici di primo e secondo grado.

Sono stati poi realizzati dei poster informativi sul riso italiano al fine di poterli utilizzare sia nell'ambito delle diverse iniziative realizzate direttamente dall'Ente, sia da distribuire nel corso di manifestazioni organizzate dall'Ente o da terzi od agli utenti che ne fanno richiesta.

Si è anche provveduto alla duplicazione di materiale multimediale, precisamente del filmato su supporto dvd "Dove il cielo si tuffa, la storia del riso e del risotto", video multilingue che illustra tutto il ciclo produttivo e di lavorazione del riso, nonché ricette filmate, e del filmato su supporto dvd "Riso allegria in tavola", video animato che in modo simpatico ed accattivante racconta, per il pubblico più giovane, la storia del cereale e le sue particolarità merceologiche e culinarie.

6. Attività didattica.

Nel corso dell'anno sono poi stati realizzati diversi incontri con istituti scolastici di vario grado, sia con lezioni direttamente presso le scuole, sia con visite presso il Centro Ricerche sul Riso.

Oltre alle classi scolastiche, si sono tenuti incontri anche con delegazioni di vario genere e nazionalità, interessate a conoscere maggiormente le caratteristiche del riso italiano ed ad avere informazioni sulle attività dell'Ente.

Al fine di rispondere ad una esigenza manifestata dagli operatori della filiera, nel corso del 2009 sono stati organizzati dei "Corsi per operatori dell'industria di trasformazione del riso", suddivisi in due tipi: corso formativo di base, della durata di tre giorni, e corso di aggiornamento generale, della durata di un giorno. I corsi, tenuti dai responsabili dei vari dipartimenti del Centro Ricerche sul Riso, si sono tenuti nel mese di novembre, vertendo sui diversi aspetti normativi e pratici della lavorazione e dell'analisi del prodotto.

I corsi hanno riscosso notevole successo, tanto che si è provveduto a ripetere una seconda sessione, tenutasi sempre nel mese di novembre. Al termine, è stato distribuito un questionario al fine di valutare i diversi aspetti dell'attività formativa, chiedendo ai partecipanti di esprimere un giudizio, che è risultato ottimo. In seguito a nuove richieste, poi, si è svolta una terza sessione nel mese di febbraio 2010, seguita con molto successo e con risultati positivi.

Sempre nell'anno 2009 tecnici dell'Ente hanno partecipato, in qualità di docenti, al corso di specializzazione post-diploma "Tecnico Superiore sicurezza e qualità alimentare della filiera risicola" organizzato nell'ambito del polo agroalimentare e agroindustriale "Filiera riso: una risorsa agro/alimentare territoriale salutistica da valorizzare". Il corso, approvato e finanziato dalla Regione Piemonte, si è svolto presso l'Istituto Tecnico Agrario di Vercelli ed aveva l'obiettivo di formare un tecnico esperto nella valutazione merceologica del riso e nella definizione e gestione dei processi trasformativi, in grado di operare il controllo delle materie prime e dei prodotti derivati, in grado di applicare sistema e procedure di qualità nella filiera, capace di analizzare il ciclo produttivo ed in grado di identificare ed interpretare gli aspetti giuridici ed ambientali dell'attività trasformativa. A fine corso l'Ente ha anche ospitato un partecipante per un tirocinio pratico comprendente gli aspetti del corso stesso. Al momento della redazione della presente relazione è in atto il secondo ciclo del corso.

7. Sponsorizzazione manifestazioni.

Oltre alle attività sopra elencate gestite direttamente, l'Ente, nell'adempire al proprio ruolo istituzionale di promozione del consumo del riso, ha contribuito alla realizzazione di numerose altre iniziative promozionali realizzate da terzi sul territorio italiano per le quali ha messo a disposizione il proprio personale, le proprie pubblicazioni od ha fornito il patrocinio gratuito, senza comunque alcun onere in capo all'Ente stesso. Il materiale filmico dell'Ente è stato anche richiesto da emittenti televisive che lo hanno messo in onda nell'ambito di proprie trasmissioni.

AMBITO SICUREZZA

1. Osservatorio sicurezza riso italiano.

Nei primi mesi del 2009 si è concluso il progetto dedicato alla sicurezza del riso italiano, che ha permesso all'Ente di divulgare il dossier scientifico sulla sicurezza del riso italiano messo a punto dal Comitato Scientifico appositamente costituitosi per analizzare le problematiche che il settore si trova ad affrontare sia in ambito nutrizionale, sia in ambito agronomico. Ciò si è concretizzato attraverso corsi rivolti agli attori della filiera risicola.

Oltre a queste iniziative promozionali, sono stati intrattenuti rapporti anche con media televisivi per la realizzazione di interviste nell'ambito di diversi programmi, sia su emittenti nazionali, sia private e locali, ai quali hanno partecipato sia il Direttore Generale sia il personale dell'Ente, nonché sono state distribuite le diverse pubblicazioni dell'Ente agli utenti che ne hanno fatto espressamente richiesta.

G) ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE CON LE ISTITUZIONI NAZIONALI, COMUNITARIE ED INTERNAZIONALI

La costante presenza, anche nel 2009, di funzionari dell'Ente Nazionale Risi in sede comunitaria, attraverso la partecipazione diretta ai Comitati di Gestione dell'OCM unica, ai Comitati FEOGA ed ai lavori del Consiglio Agricoltura, continua a costituire un'importante attività di supporto al lavoro svolto dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e dalla Rappresentanza Italiana permanente a Bruxelles, organi ufficiali che rappresentano il Governo italiano in sede comunitaria.

Il personale dell'Ente ha continuato anche nel corso dell'anno 2009 i programmi di collaborazione con organismi quali l'U.N.I. (Ente Nazionale di Unificazione), l'I.S.O. (International Standard Organization) e la Commissione per l'aggiornamento dei metodi ufficiali di analisi (Sottomissione cereali, Commissione consultiva tecnico-scientifica per il piano nazionale di lotta fitopatologica e Codex Alimentarius) distinguendosi per preparazione e professionalità.

Nel 2009 l'attività di supporto svolta dall'Ente è stata intensa, in particolare le tematiche che l'Ente ha seguito da vicino e sulle quali ha prestato il proprio operato sono le seguenti:

- **Collaborazione con Agenzia Dogane**

Nel corso del 2009 il personale dell'Ente ha collaborato attivamente con il servizio Antifrode dell'Agenzia delle Dogane, nell'ambito del controllo delle operazioni in Traffico di perfezionamento Attivo. Oltre a presenziare alle operazioni di campionamento, l'Ente si è fatto tramite per l'esecuzione di analisi del DNA e per l'interpretazione dei relativi risultati.

L'obiettivo dei controlli era quello di verificare il pieno rispetto della normativa comunitaria per evitare frodi e distorsioni di mercato.

Per il 2009 e 2010 è stata sottoscritta una apposita convenzione che regola aspetti operativi, responsabilità e costi dei predetti controlli.

- **Disegno di Legge sul commercio del riso**

Nel corso del 2009 è stato presentato dal Ministro Zaia un disegno di legge relativo al commercio interno di riso che mirava a rinnovare in modo importante l'attuale legislazione che risale al 1958.

Dopo l'esame condotto dalla Commissione Agricoltura della Camera, il provvedimento, con numerose ed assai contestate modifiche rispetto al progetto presentato dalla filiera, è stato licenziato a fine novembre alla Camera per passare all'esame della Commissione Agricoltura del Senato, dove la norma è attualmente all'esame.

- Negoziati W.T.O.

I negoziatori di 35 membri dell'OMC si sono riuniti dopo l'estate. E' la prima attività che segna una ripresa dei dialoghi dopo il lungo periodo di interruzione -dal luglio 2008- durante il quale alcune cose sono cambiate: si sono svolte le elezioni negli Stati Uniti ed in India, il negoziatore agricolo ginevrino, l'ambasciatore neozelandese Falconer è stato sostituito dal suo connazionale Walker, in Europa il Commissario al Commercio Peter Mandelson è stato sostituito da Catherine Ashton, mentre alla direzione dell'OMC è stato riconfermato Pascal Lamy.

Tuttavia, nonostante la fase di ripresa delle discussioni, è recente un richiamo di Lamy a passare a fasi di negoziazione meno informali di quelle finora condotte se si vuole raggiungere l'obiettivo della conclusione entro il 2010. Questo richiamo lascia intuire che il negoziato in questo momento langue pur non potendosi del tutto escludere che la sua conclusione avvenga effettivamente nell'arco del prossimo anno. Questa prospettiva lascia sul tappeto alcuni nodi per ora irrisolti; per il riso resta in primo piano la necessità di includere le linee tariffarie relative al riso lavorato e semilavorato tra i prodotti sensibili e l'urgenza di stralciare il riso dalla lista dei prodotti tropicali. Su questi temi, infatti, nonostante l'accordo di massima già raggiunto lo scorso anno, la mancata conclusione del Doha Round potrebbe rimettere in gioco la problematica, esponendo la filiera risicola ad una concorrenza insostenibile.

- Paesi Meno Avanzati (E.B.A.)

Il regime di agevolazioni tariffarie concesso ai Paesi Meno Avanzati nel quadro dell'iniziativa "Tutto tranne le armi" prevedeva la liberalizzazione completa degli scambi e, per alcuni prodotti sensibili, un regime transitorio di durata triennale nel corso del quale coesistevano quote tariffarie a dazio zero associate ad una contemporanea riduzione percentuale progressiva dei dazi in vigore.

Questo regime -voluto all'epoca da Fischler per riso e zucchero- è terminato il 31 agosto 2009.

Dal 1° settembre 2009 le importazioni di riso -di qualunque tipo e stadio di lavorazione- originarie dei PMA possono essere esportate verso la Comunità europea in esenzione totale di dazio e senza limiti quantitativi.

Il regime agevolativo si viene a collocare in tutto e per tutto nell'ambito del sistema delle preferenze generalizzate (SPG) che è regolamentato fino a tutto il 2011 dal regolamento CE n. 732/2008.

Tra i Paesi meno avanzati solo alcuni sembrano disporre di quantità di riso da destinare all'esportazione verso la Comunità europea; Cambogia e Madagascar potrebbero dunque risultare esportatori, ma il loro potenziale commerciale è da valutare sia in termini quantitativi sia per quanto attiene i prezzi.